

Analogie tra il testo biblico e l'interferenza aliena

Gruppo Stargate Lazio

Fare riferimenti alla religione, quale che sia il contesto, è sempre difficile, in gioco entrano tradizioni e culture alle quali le persone si sentono più o meno legate ed alle quali sembra difficile porsi in maniera critica senza urtarne la suscettibilità. Cercheremo allora di lasciare da parte qualsiasi considerazione morale, etica e scientifica sulla cultura religiosa ed analizzare quelle che a nostro avviso sono i punti di contatto con le nostre ricerche sull'interferenza aliena.

Il punto nodale di questo documento è porre in evidenza su come l'addotto nel raccontare la sua storia personale molte volte faccia riferimento a fatti accadutigli che possono, in qualche maniera, essere ricollegati a ciò che ritroviamo scritto in alcuni testi sacri, in questa sede lo faremo nei confronti della bibbia.

E' il caso di chi racconta di essere andato in un luogo isolato e tornato con qualche convinzione o compito da svolgere. Questo genere di racconto, da parte degli addotti, risulta essere alquanto ricorrente. In realtà la maggior parte delle adduzioni avvengono la notte, per lo più all'interno della camera da letto, ma può capitare quello che viene da noi definito un fuori routine ovvero per ragioni ancora ignote il soggetto viene indotto a spostarsi in aree isolate: *"E' notte... salgo in macchina e vado in direzione.... Non so perchè lo faccio ma lo devo fare...Mi fermo in cima alla collina...Non c'è nessuno...Esco dall'abitacolo ed aspetto... Io ho un compito occorre che l'essere umano segua queste raccomandazioni..."*.

Nel contattismo questo sembra essere un vero e proprio liemotif, portandoci alla cognizione, già da tempo acquisita, per cui il contattismo stesso, di cui tanto si è scritto e parlato, altri non è che una delle facce con cui si mostra all'esterno il fenomeno dell'interferenza aliena.

La somiglianza con quanto accade a Mosè, come viene descritto nella bibbia, in particolare nel libro dell'*Esodo*, è elevata: Il profeta va sulla montagna, da solo, incontra qualcosa o qualcuno a cui è difficile dare una connotazione in termini oggettivi, riceve i precetti e torna indietro. Molti ricercatori che si sono accostati all'argomento hanno privilegiato quella che, per modalità e contesto, si può tranquillamente ricondurre ad una connotazione ufologica.

Inoltre la bibbia, sempre nel libro dell'*Esodo*, ci da ulteriori spunti nel paragrafo 34, versetto 23: *"Tre volte all'anno comparirà ogni vostro maschio nel cospetto del Signore, dell'Eterno, ch'è l'Iddio d'Israele"*. Considerato un precetto ovvero una regola da rispettare in ottemperanza a quello che nella cultura religiosa viene chiamata *"Alleanza"* tra l'uomo e dio, in un contesto come il nostro non può che delineare l'analogia con quanto accade agli addotti: Il numero di tre volte l'anno infatti, per i soggetti di sesso maschile, è mediamente il numero di

volte in cui l'addotto viene fatto oggetto della "visita" di esseri nella più classica delle forme. Sul perchè il numero di volte sia uguale a "tre" abbiamo già delineato nel documento intitolato "*Correlazioni tra abduction e bioritmo*" come l'asporto sia per certi versi subordinato a determinate condizioni fisiche ed emotive che si ripetono ciclicamente nel tempo e nelle quali il soggetto è più vulnerabile e confacente all'intera procedura a cui viene sottoposto (cfr. *alien cicatrix*).

Il versetto prosegue con "...né alcuno agognerà il tuo paese, quando salirai..." con tali parole non possiamo non riferirci prima di tutto alla "ascensione" a cui vengono sottoposti gli addotti per essere caricati sull'oggetto volante e dopo al fatto che, data la celerità dell'intervento, questi non rischierà sicuramente di perdere nulla di materiale.

Alla luce di siffatte analogie non possiamo che delineare un rapporto causa effetto dietro la nascita delle religioni vecchie o nuove che siano, ovvero la religione altro non sarebbe che la riconduzione di eventi tangibili ad una causa di natura trascendente perchè non spiegabile, in termini razionali, dato soprattutto il contesto storico in cui avviene il tutto. In particolare la bibbia ponendosi come testo di tradizione ovvero di testimonianza, seppur inquadrata, oggi potremmo parlare addirittura di coercizione, in contesti immutabili come possono essere quello religioso e quello antropologico, ci dà, alla luce delle nostre ricerche, la cognizione che in passato le adduzioni avevano luogo ed avevano luogo, probabilmente, secondo termini e modalità per lo più identiche a quelle odierne; I primi testi biblici vengono fatti risalire all'800 a.c. ed il mondo accademico ritiene possano far riferimento addirittura a ben più antiche tradizioni, insomma un fenomeno che sembrerebbe "accompagnare" la vita dell'uomo dall'alba della civiltà come la conosciamo ora.

Per concludere facciamo notare che non è solo nel mondo religioso ed altri suddetti che tale testo ha una primaria importanza, basti pensare ai vari *ordini iniziatici* che nel corso della storia si sono formati e che hanno finito per porlo come fondamento, ma il suo continuo richiamo alle regole, se pur riadattate, ne fanno, ancora oggi, il perno su cui gira l'intera società occidentale. L'origine di tale richiamo a regole che vengono dall'"alto" pone, nei confronti dell'interferenza aliena, nuovi interrogativi che cercheremo di affrontare nel corso delle nostre future ricerche.

"In un sistema finito, con un tempo infinito, ogni combinazione può ripetersi infinite volte", L'Eterno ritorno dell'uguale, Friederich Nietzsche.